

Sei in: [Archivio](#) > [la Repubblica.it](#) > [2017](#) > [08](#) > [29](#) > [Per Alzheimer psicosi e a...](#)

## Per Alzheimer psicosi e autismo si usa da anni

SI PARLA di arteterapia quando una disciplina artistica si trasforma in uno strumento per ritrovare il benessere: «Utilizzando pittura disegno e scultura, ma anche danza, musica o teatro», spiega Donatella Mondino, direttore del programma di formazione di Art therapy Italiana. Nata in Inghilterra negli ospedali psichiatrici, oggi è utilizzata anche all'interno delle strutture per anziani con Alzheimer o per pazienti con disabilità. E gli arteterapeuti formati da scuole riconosciute sono inseriti nel sistema sanitario, come consulenti che operano in accordo con gli operatori.

«Il nostro scopo è quello di stabilire una relazione profonda con una persona utilizzando canali non verbali - spiega Simone Donnari, presidente dell'Associazione professionale italiana arteterapeuti - non puntiamo a creare bellezza, ma ad aiutare chi fa queste esperienze a prendere contatto con emozioni cui è difficile avvicinarsi con parole, esprimendosi attraverso simboli, come un sole nero o un albero senza foglie per rappresentare depressione o solitudine, che hanno anche un valore protettivo». Così può nascere un dialogo, in cui il terapeuta utilizza ad esempio fogli trasparenti per intervenire sull'opera del paziente, e poi passare all'elaborazione verbale.

Il Dipartimento di salute mentale dell'ospedale Niguarda Cà Granda di Milano, in collaborazione con l'associazione Arca Onlus, ha messo in piedi il Mapp, Museo d'arte Paolo Pini, sviluppato presso l'ex ospedale psichiatrico milanese Paolo Pini. Ci sono laboratori in cui artisti professionisti sono inseriti in un'équipe composta da psichiatra, psicologo, infermieri, educatori, arteterapeuti: si organizzano laboratori, esposizioni e un percorso di formazione che permette ai pazienti di qualificarsi come guide museali. «È un'esperienza che va avanti da vent'anni, con il coinvolgimento oltre 140 artisti di nome, che trovano nell'incontro con i pazienti la possibilità di sviluppare la loro creatività», sintetizza la psichiatra Teresa Melorio, responsabile del Mapp che dal 2012 fa parte del progetto di una scuola di arteterapia, con la possibilità svolgere il tirocinio all'interno stesso della struttura: «Proprio la qualità artistica del lavoro fatto aiuta a superare le barriere che dividono chi non ha disturbi dai malati psichici, e a fare di questa esperienza anche un'opportunità di integrazione sul territorio», osserva la psichiatra. Ma l'arteterapia può anche puntare su nuove tecnologie, come succede al centro Atlas di Perugia, «che accoglie bambini e ragazzi con autismo o altre forme di disagio, che stentano a usare modalità espressive classiche ma hanno una passione per il mondo digitale», spiega Donnari. Nasce così la piattaforma paINteraction - realizzato grazie al contributo della Fondazione Charlemagne onlus - un sistema di realtà aumentata che permette di trasformare suoni e movimento in input visivi, offrendo un'utile esperienza di relazione e integrazione sensoriale e permettendo di disegnare anche a soggetti con scarsa coordinazione oculo - motoria.

29 agosto 2017 | sez.

### TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA